**Proposte della Cisl Palermo Trapani sulla città di Palermo presentate ai Candidati a Sindaco**

**scaturite dalla sintesi delle risultanze dei 6 gruppi di lavoro all’uopo costituiti**

**PALERMO E’ UNA CITTA’ STRETTA**

**Mercoledì 4 maggio 2022 – Hotel San Paolo Palace (PA)**

Palermo è una città stretta! Abbiamo fortemente voluto che fosse il titolo di questa iniziativa. È la risposta di Silvia, nostra giovane sindacalista appena laureata che partecipava ad uno dei gruppi di lavoro, alla domanda “tu come definiresti Palermo?”!

Ci saremmo aspettati forse altre definizioni perché questa se ci pensate si contrappone alla sua maestosità, ai suoi spazi, al suo mare, al suo essere città aperta. Ma come spesso accade nella visione di un giovane si nasconde molto della realtà ma anche del futuro: nulla avviene a caso e quindi abbiamo voluto approfondire.

Il filosofo danese Soren Kierkegaard diceva che la crisi di una civiltà può essere paragonata ad una nave in cui chi comanda è il cuoco di bordo e le parole che questi trasmette dal megafono del comandante non riguardano più la rotta ma il menù del giorno. Si preferisce ascoltare il cuoco per sopravvivere al quotidiano invece di sforzarsi a ritrovare la rotta che la figura del capitano rappresenta.

**Per tanti palermitani l’emergenza è vita quotidiana,** si prova a sopravvivere e si è persa la visione e con la visione anche la voglia di futuro che si manifesta con **tanti indicatori che ci relegano tra le città con la qualità della vita più bassa sia in termini assoluti che relativi. E poi c’è una “endemica” carenza di lavoro; il prof Becchetti ci dice di guardarla anche attraverso due istantanee:** il **calo demografico** che su Palermo è evidente negli anni ed il **risparmio non investito che evidenzia la mancanza di fiducia nel futuro** con conseguente blocco dell’economia, aumento della liquidità e impossibilità di creare occasioni di sviluppo.

**Siamo di fronte ad un bivio**: o si fanno scelte coraggiose con una maggioranza coesa e con una opposizione responsabile (unica strada per poter rivendicare il supporto dello Stato e della Regione anche alla luce della pesante situazione economico /finanziaria) oppure il continuo teatrino del tutti contro tutti farà racimolare un po’ di consenso ma saranno sempre i cittadini a pagare attraverso servizi inefficienti in ogni ambito.

Alla fine degli anni ottanta Vito Riggio diceva che ci troviamo di fronte “al fallimento della illusione di una politica che si considera onnipotente e che invece è sempre più debole se non si apre alle innovazioni di valori e di competenze di cui la società negli anni si arricchisce. Servono quindi programmi chiari che siamo consapevoli non potranno risolvere tutti i nodi ma potranno mettere al primo posto il cittadino come portatore di diritti e doveri”.

**Sembra che parli di oggi e questo deve farci riflettere profondamente!**

Partendo da questo assunto abbiamo deciso stamattina di non parlare di cimiteri, di ponte Corleone, di immondizia per strada, della discarica di Bellolampo, di incuria ecc. perché questa purtroppo è la triste realtà che va affrontata **prioritariamente**, senza se e senza ma, da chi sarà chiamato ad amministrare la città. **Ci siamo invece concentrati, con un lavoro congiunto assieme alle federazioni, agli enti e alle associazioni,** **a guardare alla città che vorremmo** e questa relazione proverà a fare sintesi di alcune riflessioni, che non sono esaustive, ma che nascono da una nostra visione di Palermo.

**Abbiamo deciso di partire con la situazione che riguarda il Comune di Palermo e le Società Partecipate.** Non sfugge a nessuno come la situazione economico finanziaria che si erediterà e il relativo patto per Palermo, con le sue luci ed ombre, saranno da un lato ostacoli ma, dall’altro, anche precondizione, finalmente, per progettare un lavoro condiviso verso obiettivi realizzabili.

**Il destino del Comune come Ente porta con sé, inesorabilmente, quello dei dipendenti (compresi quelli delle Partecipate) e il livello dei servizi per i cittadini e le cittadine.** Spendere bene i soldi del PNRR, guardare al futuro nelle scelte strategiche, ridurre le inefficienze e gli sprechi e migliorare la qualità dei servizi saranno le precondizioni per farcela. **Serve però una pubblica amministrazione pronta e soprattutto efficiente che abbia al suo interno professionalità adeguate e che sia competente ed al passo con i tempi. Non possiamo rischiare di perdere questo treno, sappiamo di doverlo prendere in corsa ma ci dobbiamo provare.** La Cisl ritiene che la pianta organica vada assolutamente rivista, che sia arrivato il momento di agire congiuntamente per smetterla con il precariato ma al contempo di spalancare le porte dell’Amministrazione a nuove professionalità. Si parla di **digitalizzazione**, di “**mettere in Rete**”; per farlo serve subito avere le giuste competenze e forse anche le giuste motivazioni professionali rispetto ad un futuro da costruire. Siamo consapevoli che per far questo il nuovo sindaco avrà necessità di un rapporto costante ed adeguato con il governo nazionale; serve credibilità istituzionale e soprattutto serve mettere Palermo al centro ed evitare di mettere in scena nuovamente uno spettacolo indecoroso come quello a cui in questi mesi abbiamo assistito in consiglio Comunale con bocciatura spesso di atti funzionali alla vita di questa città (uno per tutti il Piano per le Opere Pubbliche). Per farlo non serve quindi un uomo o una donna solo o sola al comando; serve una Rete forte di azione e condivisione; serve un confronto serrato e sistematico con le forze sociali e con le sigle sindacali confederali perché hanno una visione di insieme dei tanti temi della città e non corporativa. Non a caso lo sottolineiamo, perché negli ultimi anni, ai vari livelli, abbiamo assistito ad una interpretazione allargata di questo concetto di confederalità che credo non abbia mai giovato alla soluzione dei problemi. Il Sindacato Confederale è composto da **CGIL, CISL e UIL. Non ci sono aggiunte né di convenienza, né tantomeno politiche! Non vuol dire ridurre il dialogo ed il confronto vuol dire però avere consapevolezza che l’Amministrazione Comunale abbia chiare le differenze e le modalità di interlocuzione rispetto ai temi e gli ambiti da trattare.**

Ciò sarà importante perché crediamo che serva un **Patto di Responsabilità** tra i diversi attori, serve che si lavori per ridurre gli iter burocratici senza intaccare percorsi di legalità, serve **tracciare delle linee guida di comportamenti e modus operandi nella piena consapevolezza della diversità dei ruoli ma anche dell’assoluta esigenza di ricreare, sulla base di una visione della città, quella sinergia oggi deteriorata per varie ragioni**.

Sulle Partecipate abbiamo scelto di lavorare su due step. Il primo, di carattere generale, lo facciamo oggi evidenziando alcune questioni che per noi sono fondamentali:

* **i servizi erogati dalle Partecipate devono mantenersi pubblici cioè devono essere erogati sempre con efficacia ed efficienza ma tenendo conto dell’aspetto “sociale” del servizio”.** Al riguardo sappiate che non riteniamo assolutamente accettabili, per esempio, alcune azioni introdotte da alcune partecipate che, nel silenzio assordante dell’opinione pubblica, stanno a nostro avviso “aprendo le porte” a forme più o meno nascoste di privatizzazione;
* **all’interno delle Partecipate il tema della professionalità del gruppo dirigente deve essere prioritario così come bisogna che si adottino piani industriali** che indichino obiettivi realizzabili e congeniali alla visione della città**;**
* **riteniamo che sia arrivato il momento per procedere ad una graduale armonizzazione dei contratti dei dipendenti delle Partecipate che però può avvenire a fronte di un dialogo costruttivo che non penalizzi alcun lavoratore e che dia tempi e modi certi di prosecuzione delle attività.** Su questo ribadiamo che a suo tempo la Cisl ha formulato parere negativo alla proposta dell’amministrazione comunale di procedere verso una società consortile delle partecipate sia per ragioni di merito ma anche di metodo nel senso che senza coinvolgimento preventivo nelle scelte riteniamo che il ruolo che il Sindacato possa esercitare sia fortemente penalizzato.

Il secondo step, quello cioè delle singole discussioni sulle singole Partecipate, sul rapporto tra queste e sulle interazioni con i conti comunali chiediamo che sia oggetto di incontro sindacale, con le federazioni interessate, immediatamente dopo l’elezione del nuovo Sindaco.

**Crediamo che sia abbastanza evidente a tutti come la situazione sia alquanto complicata e che non sarà semplice agire perché serve un coinvolgimento di tanti. Il Patto per Palermo di cui tanto si parla non può essere allora solo un piano di risanamento ma deve essere un piano di rilancio che, partendo dalla cittadinanza partecipata, possa provare a rigenerare la città.** Bisogna dare nuove opportunità alle fasce marginali della popolazione, riaprire e far rivivere aree della città, **fare rete con il Terzo Settore** che dovrà essere coinvolto in questo progetto di rinascita. **Bisogna puntare sugli asili nido, sull’utilizzo di aule e palestre delle Scuole specie nelle periferie, serve una azione congiunta di lotta senza confine alla dispersione scolastica anche attraverso il tempo pieno che sarebbe un toccasana sia per nuova occupazione ma anche per favorire la conciliazione tempi di vita e lavoro spesso poco adeguati specie per le donne in questa città.**

Ecco perché la CISL chiede al nuovo Sindaco che il Patto per Palermo diventi, il prima possibile, il **Patto CON Palermo**. Questo sarà possibile solo attraverso azioni concomitanti che abbiano come denominatore comune la parola **RESPONSABILITA**’ declinata non solo nel fare, ma anche nel senso di **responsabilità di ruolo**. Proprio per questo motivo credo che sia oggi doveroso fare il nostro plauso al grande lavoro dell’Autorità Portuale e del suo presidente Monti anche per l’inaugurazione dell’innovativo cruise terminal. Un progetto che nasce al Sud che sarà da replicare e che ha visto il coinvolgimento di tutti ognuno per le sue competenze. Ecco tornando a noi, **il nuovo sindaco dovrà, a nostro avviso, saper far coesistere le diversità ed essere elemento di unione fra forze politiche differenti in forte discontinuità rispetto a quanto avvenuto nel passato**. Quanto accaduto a Genova per il ponte rappresenta per esempio un modello a cui ispirarsi: da un lato la concreta applicazione dell’“abbattimento delle barriere burocratiche” dall’altro lato la valorizzazione del territorio a discapito delle appartenenze politiche!

**Sarà altresì interessante conoscere la posizione dei Candidati rispetto al ruolo che la città di Palermo dovrà giocare all’interno dell’Area Metropolitana a partire dal rapporto con i comuni limitrofi e più in generale dal rapporto con i Comuni della Provincia.** Si tratta di un’area di circa 5000 chilometri quadrati, con oltre 1,2 milioni di abitanti distribuiti in 82 comuni. Oggi c’è stata coincidenza tra il Sindaco di Palermo e il Sindaco dell’Area Metropolitana. È questa la strada maestra da seguire o forse lasciare spazio a Sindaci di comuni più piccoli renderebbe più strategico il ruolo del Sindaco di Palermo nello scacchiere delle relazioni politico – istituzionali? In altri termini come la mettiamo per la gestione delle competenze che ricadono nella responsabilità dell’Area Metropolitana?

Però torniamo adesso a cose più concrete. La Cisl ha più volte sottolineato come **le parole proroga e deroga dovrebbero uscire dal lessico comune,** ciò anche alla luce della considerazione che tutte le volte in cui si deve rimodulare una scelta si mette in crisi tutta l’organizzazione che sta alla base dell’evento, ed in termini infrastrutturali vuol dire non solo mettere in discussione le ragioni delle scelte ma anche la realizzazione di un’opera e l’impiego delle risorse finanziare ad essa dedicate. Vuol dire far ripartire da zero un processo decisionale che sarà costretto a prevedere una rimodulazione progettuale, la decadenza di pareri e nulla-osta, l’avvio di tutte le procedure di gara sino alla realizzazione dell’opera medesima che impiega un tempo che è superiore alla durata del mandato elettorale ed è la ragione più diffusa di opere non realizzate e risorse economiche non spese.

La Cisl considera PNRR e infrastrutture strumenti essenziali per una visione futura della città ma al tempo stesso ha ben chiaro come **l’aspetto economico finanziario incida profondamente su tutte le questioni** di cui trattasi. Il programma del Sindaco crediamo debba spiegare la compatibilità degli investimenti rispetto alla situazione attuale, rispetto alla capacità del tessuto economico imprenditoriale di far fronte alla qualità dell’intervento e agli impegni finanziari, rispetto anche alla capacità del tessuto imprenditoriale di ricorrere al credito considerato che la riorganizzazione del settore sta incidendo profondamente, sia per le banche tradizionali che per quelle di credito cooperativo, sulla capillarità di servizio sul territorio.

**Serve a nostro avviso un focus rispetto al rapporto tra Pubblica Amministrazione e Scuola, Università e Ricerca**. Ricordiamo con stupore, per esempio, quando durante il convegno sulle ZES, Università e Industriali dissero di non avere avuto sufficiente coinvolgimento in quella che doveva essere una delle grandi scommesse sul futuro. Oggi questo non solo non è replicabile ma sarebbe fuori da ogni possibile considerazione. Auspichiamo quindi un rapporto di sinergia con l’Università di Palermo sia in termini di ricerca ma anche per garantire quelle condizioni che consentano ai nostri ragazzi di vivere da europei nella loro città avendo le stesse opportunità e non essendo “costretti” a lasciarla.

**Crediamo inoltre che nei loro programmi i Candidati a Sindaco devono rendere evidente cosa intendono fare per rendere appetibile la città di Palermo a quegli imprenditori che vogliono realmente fare impresa**. Oggi l’assenza di adeguata mobilità, carenti reti stradali e infrastrutturali, scarsa propensione alla sinergia di filiera rendono difficile l’insediamento di nuove attività produttive e spesso quelle già insediate trovano occasione per andare via. La domanda è: **per quale motivo un imprenditore serio debba scegliere Palermo, cosa possiamo proporgli?**

Al riguardo la CISL si dichiara disponibile a poter trattare e contrattare **patti territoriali** che possano agevolare, nel rispetto delle leggi sul lavoro, l’insediamento dell’imprenditoria sana nella consapevolezza che il lavoro non si crea in laboratorio ma attraverso un investimento serio e produttivo di imprenditori seri. Siamo tutti “scottati” però da quello che sta accadendo nel settore dei call center (la questione Covisian credo non abbia bisogno di integrazione di informazioni). Palermo vista come bacino di professionalità di alto profilo che oggi fa i conti con una concorrenza spietata. E allora siamo tutti d’accordo che non può andare più bene così? Perché questo crea potenzialmente bombe sociali che possono esplodere e alle quali ad un certo punto bisogna dare risposte definitive. Quindi chi si candida a fare il Sindaco di questa città deve avere ben chiara questa situazione che non abbiamo timore a definire allarmante.

**Altro tema di notevole impatto per la città e di conseguenza per la qualità della vita delle persone sono le Politiche Sociali ed Abitative.** Esiste una povertà socioeducativa alla quale spesso si associa una povertà materiale che non trova risposte adeguate ed esaustive per la mancanza di servizi, di personale, di visione strategica della città. Abbiamo purtroppo notato in questi anni come **si è lavorato a compartimenti stagno**. Ognuno ha provato, pur in condizioni complicate, specie durante la Pandemia, a lavorare nel suo “orticello”. **Come Cisl proponiamo un cambio di Paradigma, le questioni vanno affrontate insieme altrimenti si rischia di effettuare interventi che non sono rispondenti ai bisogni.**

I bisogni delle persone, giovani, anziani, non autosufficienti, sono fortemente cresciuti nel tempo ma anche le situazioni di difficoltà. Oggi la carenza di organico, pur in presenza talvolta di spiccate professionalità, ha ridotto il Servizio Sociale alla funzione di soggetto che contiene il danno nella misura in cui è chiamato, prioritariamente, a rispondere a situazioni emergenziali, perdendo così il ruolo di promozione del benessere del cittadino nei territori in cui vive. **Noi immaginiamo che proprio quest’ultimo aspetto dovrebbe essere potenziato ed implementato in termini di risorse professionali ed economiche spendibili concretamente nell’azione di sostegno, non solo di coloro che hanno bisogno in maniera urgente, ma anche di tutte quelle fasce di cittadinanza che fino ad oggi sono rimaste “scoperte” da qualunque tipo di azione di promozione dovendo far leva sulle proprie risorse personali, familiari nonché economiche.** Basti pensare ad esempio alla totale assenza di centri di aggregazione per bambini e adolescenti, a luoghi di incontro e di relazione per gli anziani o alla penuria gravissima di asili nido che, seppur efficienti, non soddisfano il fabbisogno dell’intera cittadinanza che lavora, creando problemi di conciliazione dei tempi vita lavoro per le famiglie meno abbienti ma non così povere da godere dei benefici previsti dalla legge.

**Noi riteniamo che forse sia arrivato il momento di spostare l’intervento, per quanto e dove possibile, dal sussidio economico al servizio alla persona.** Ciò a nostro avviso almeno per 3 motivi: a) perché **si aiuta l’occupazione diretta o indiretta** attraverso il meccanismo dei voucher che gli aventi diritto possono spendere presso enti accreditati o professionisti convenzionati; b) **perché si possono ridurre situazioni in cui i nuclei familiari sono più orientati al sussidio economico piuttosto che a dare servizi alla persona** utili, invece, per una crescita delle famiglie stesse in termini di resilienza e autonomia; c) perché **costringono le Istituzioni, ad ogni livello, a lavorare in Rete**.

Riteniamo che altra priorità sarebbe quella di un **focus sui servizi agli adolescenti in quanto agire sulla fascia adolescenziale significa, in maniera indiretta, lavorare CON le famiglie e PER le famiglie.** In città, sia al Centro che in Periferia, denunciamo la totale assenza di centri/poli aggregativi in cui i bambini e i ragazzi si possono riunire, servizi atti ad incrementare la pratica sportiva e più in generale che fungano da luoghi di formazione e informazione di carattere informale che utilizzano, per la loro stessa natura, canali educativi altri rispetto a quelli tipici del mondo della scuola. Abbiamo notato in questi anni che da quando i progetti ex lege 285 non sono stati più finanziati non esiste più nulla di tutto questo né tantomeno sono stati più potenziati i Servizi comunali che sembra abbiano notevolmente ridotto i servizi probabilmente in qualità ma certamente in termini di risposta temporale alla richiesta dell’utenza.

La Cisl ritiene che da una migliore gestione dei servizi alla persona e da una più efficace azione della macchina comunale possa dipendere una qualità della vita migliore. A nostro avviso però **si deve dare potere politico alle Circoscrizioni su questi temi lasciando ai Servizi Sociali il Monitoraggio del loro svolgimento** secondo un modello di partecipazione attiva in cui tutti gli attori intervengono a livelli e con compiti e funzioni differenziate.

**La Cisl ritiene quindi fondamentale che lo sviluppo della persona passi da una nuova Politica per le Famiglie** in questa città, sia al centro che in periferia e con una attenzione ancora più pregnante alle famiglie più fragili e multiproblematiche per favorirne un pieno inserimento nella società.

Ciò passa anche attraverso una più adeguata valorizzazione delle figure del **Garante dell’Infanzia e dell’Adolescenza** e del **Garante per le Disabilità**. Su quest’ultima figura crediamo occorra un focus particolare perché i disabili dovrebbero vivere in un sistema inclusivo dove la disabilità non è più soggetta a condizioni limitanti in termini strutturali, architettonici, lavorativi e sociali. E oggi purtroppo non è così e per questo bisogna agire anche dal punto di vista culturale.

**Palermo si è dichiarata da sempre città accogliente e spesso lo è stata realmente: quando altre città respingevano noi accoglievamo!**

Solo che poi ogni giorno bisogna fare i conti con la integrazione o meglio con la interazione tra questi cittadini e cittadine con i servizi che offre la città perché oltre le parole è questo che certifica il livello della loro qualità della vita a Palermo. **Non siamo soddisfatti, c’è tanto ancora da fare!** Pensiamo che vada ripensato e riprogrammato il sistema di erogazione servizi all’ufficio Anagrafe che anche a seguito dell’emersione 2020 si è rivelato non adatto a garantire servizi ad una larga fetta di popolazione straniera impedendo di fatto l’accesso a prestazioni socioassistenziali con conseguenze dirette su situazioni di povertà sociale, culturale ed economica che al momento risultano di difficile gestione.

**Altro tema molto rilevante è quello delle politiche abitative.** Noi riteniamo che si debba agire su due fronti: **la riqualificazione dell’esistente (specie nelle periferie della città) e la progettazione e programmazione sui fondi PNRR anche attraverso una cabina di regia tra Comune, Prefettura e Sindacato che possa portare verso un percorso condiviso.**

Esprimiamo forte preoccupazione sulla situazione abitativa del comune di Palermo aggravata dai pesanti riflessi dell’emergenza sanitaria, dalla ripresa dell’esecuzione degli sfratti per morosità incolpevole, dall’incidenza dei rincari delle utenze domestiche e degli oneri condominiali per i servizi legati al consumo energetico. **A Palermo sono stati effettuati circa 3000 sfratti, le famiglie in affitto sono oltre il 14% del totale e circa la metà di queste prevede difficoltà a rispettare il pagamento del canone di affitto, considerato ancora che l’affitto incide sul reddito familiare medio basso tra il 35% e il 40% e che oltre ¼ della popolazione è nella fascia di povertà relativa, appare evidente che ci si trova in una situazione emergenziale**.

Si potrebbe dare una risposta concreta all’emergenza abitativa utilizzando alcuni beni confiscati alla mafia, ma più in generale, crediamo sia necessario, in linea con l’avviso pubblico 1/2022, fornire risposte in merito a : a) **un sostegno delle persone vulnerabili e anziani non autosufficienti** per i quali sono previsti progetti per la riqualificazione di immobili e la realizzazione di spazi abitativi volti a favorire l’autonomia dell’anziano; b**) l’attivazione di percorsi di autonomia per persone con disabilità** per i quali viene previsto il reperimento di alloggi e l’adattamento degli spazi e della dotazione delle abitazioni; c) **la creazione di housing temporaneo e stazioni di posta** per i quali viene previsto la realizzazione di alloggi e strutture di accoglienza delle persone in condizione di povertà estrema o senza dimora, prevedendo l’apertura di centri servizi per il contrasto alla povertà con il coinvolgimento di ASL e organizzazioni di volontariato.

In sintesi, per la Cisl compito della nuova amministrazione deve essere quello di introdurre ogni strumento disponibile per fronteggiare il disagio sociale ed abitativo che abbia come denominatore comune il **DIRITTO ALLA CASA**!

Noi crediamo che ci sia anche il **diritto per i cittadini palermitani di vivere in una città “pulita” in termini di qualità dell’aria che respiriamo.** I dati che riportano Arpa Sicilia e Legambiente sono spietati.L’analisi della situazione dell’ecosistema urbano dimostra l’insostenibilità dell’attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale.

Questa consapevolezza costringe - finalmente – però ad elaborare una visione integrata e trasversale delle diverse dimensioni dello sviluppo e a pianificare investimenti e soluzioni capaci di dare concretezza a questa visione, facendo di più e meglio con meno.

**Palermo è una città che potremmo definire adatta ad un “maschio adulto che va a lavorare”, deve diventare invece una città che sia a misura di bambino, di giovani, di anziano, di disabile, che privilegi la cultura, gli spazi di svago, le aree verdi pubbliche.**

Secondo i dati forniti da Arpa Sicilia, a Palermo cresce la quantità di rifiuti prodotti, e la percentuale del riciclato è tra le più basse del paese. Bisogna fare qualcosa. La politica del NO a prescindere ha tarpato le ali alla economia e al futuro. Oggi serve uno slancio di idee e di azioni, che nell’alveo del rispetto della sicurezza in termini ampi, ci proiettino verso un futuro che, in altre parti del paese e in Europa, è già arrivato.

Per questo crediamo sia arrivato il momento di dire che sarebbe utile pensare all’idea di un **Termovalorizzatore** come sintesi tra investimento, rifiuti e ambiente; che il **Tram** non è un mostro da combattere a prescindere ma uno strumento che, in altre parti d’Europa, è integrato in una visione complessiva di città e che comunque può agevolare le periferie in un’ottica reticolare di trasporto che incentivi l’uso del mezzo pubblico, che siamo a favore della realizzazione delle **piste ciclabili** pur se questo comporta qualche sacrificio iniziale e purché siano piste ciclabili vere e non “disegnate” a terra sui marciapiedi magari con le radici degli alberi fuoriuscite. Riteniamo che sia arrivato anche il momento di valutare la creazione delle **Comunità Energetiche Rinnovabili** per promuovere lo sviluppo energetico, economico e sociale del territorio ed ottenere benefici ambientali, economici ed anche sociali. Queste Comunità sono un soggetto giuridico basato sulla partecipazione aperta e volontaria di persone fisiche, piccole e medie imprese o autorità locali – che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che appartengono o sono a disposizione della Comunità.

Il modello organizzativo e di sviluppo della Cisl è fortemente centrato sul Territorio; riteniamo che anche Palermo debba rinascere da li. Territorio inteso come **PERIFERIA** sociale, economica, in cui convivono valori, tradizioni che le rendono uniche e spesso irripetibili. Noi riteniamo che sia arrivato il momento **di “responsabilizzare” le circoscrizioni sul modello delle municipalizzate esistenti in altre città, (es. Roma, Milano) al fine di rendere ogni luogo responsabile della propria rinascita. Oggi tutto viene lasciato alla buona volontà del Consiglio e del Presidente eletto ma non c’è una azione sinergica che “incastona” le loro attività in un progetto Palermo.**  La Cisl ritiene che questa sia la strada da perseguire stavolta concretamente. Stamattina, per esempio, ci troviamo in una delle periferie più belle e più disgraziate della nostra città. Se ne parla solo in campagna elettorale della Costa Sud, si fanno toccare con mano progetti e azioni e poi si rimanda tutto alla prossima campagna elettorale. Anche stavolta sarà così? Sappiate che per quello che concerne occupazione, sviluppo, crescita, legalità ci troverete sempre accanto a sostenere progetti che vanno in questa direzione.

Siamo il sindacato che propone e non possiamo fermarci solo ai NO! Siamo coscienti che non è semplice vivere di solo turismo, per esempio, ma riteniamo che su questo tema bisogna immediatamente fare qualcosa. Per noi **non bastano solo le risorse naturali e/o ambientali, ma serve una programmazione che miri da un lato al tema delle infrastrutture che agevolino il turismo, dall’altro alla trasformazione rispetto alle modalità di accoglienza.** Azione di programmazione che accompagnata ad una sponsorizzazione del turismo locale consentirebbe la **“destagionalizzazione” del turismo, non basato soltanto sui 6 mesi ma su un intero anno e che esplori nuovi mercati.** Noi riteniamo fondamentale che si crei un **PATTO D’AREA TERRITORIALE** per consentire anche ai grandi gruppi di investire in questa città senza restarne succubi.

**Bisogna puntare sul turismo congressuale,** quindi serve che la città abbia dei luoghi consoni ad ospitare questa tipologia di turismo e che ci sia un lavoro sinergico e culturale a partire dai teatri.

Insomma, anche in questo caso, la Cisl ritiene che debba esserci una visione di insieme che metta insieme natura e cultura, paesaggi e luoghi in cui soggiornare, lavoro vero e continuo e progettazione di eventi che consentano varie forme di turismo possibili nell’arco dei 12 mesi.

**Bisogna intercettare la possibilità di organizzare eventi che possano consentire alla città una vetrina sul panorama nazionale ed internazionale;** serve utilizzare meglio le opportunità che possono verificarsi. Per esempio, nel 2018 Palermo è stata Capitale della Cultura ma purtroppo alla fine di quel periodo, molto vivace per l’organizzazione di eventi, nulla di significativo è rimasto per la nostra città. Questo non possiamo credo più consentircelo. Serve programmare e gestire utilizzando ogni occasione per creare infrastrutture utili.

Pensiamo inoltre che **ci sono ampi margini di miglioramento rispetto alla proposta di cultura in città**, bisogna migliorare tante cose considerato che il settore dello spettacolo e i teatri hanno livelli di precariato molto alti. I Teatri vanno messi in sinergia incentivando tutte le forme di coproduzione e soprattutto occorre essere laboratorio di nuove sperimentazioni rendendo Palermo hub innovativo culturale.

Ci sarebbe ancora tanto da dire ma credo sia opportuno che in questa occasione ci fermiamo qui perché sono certo che avremo tante nuove opportunità per proficui dibattiti sul futuro di questa città. **Penso che però su una cosa possiamo essere tutti d’accordo: il lavoro deve essere la priorità, porta dignità, aiuta l’economia, rende migliori le persone**. Se il lavoro in un territorio non avanza qualitativamente, quantitativamente e dignitosamente si determina solo un avanzare della economia dello scarto. Se il lavoro continua ad essere così precario rischiamo che sia anche poco sicuro; se non ci sono situazioni in cui il lavoro si crea i primi a pagarne le conseguenze sono le donne e i giovani. Ecco perché serve un **PATTO per il LAVORO**, bisogna recuperare parte del disagio sociale che non può essere sottaciuto. Su questo la Cisl si dichiara fin da ora disponibile a sedersi attorno ad un tavolo di confronto per strutturare progettualità condivise e di largo respiro.

E poi serve che parta una **lotta senza quartiere alla evasione e che si incassino le tasse**; l’alternativa è il default una spada di Damocle che oggi ci rende tutti preoccupati ma più “vicini” di quanto pensiamo e che, se dovesse accadere, si abbatterebbe come una mannaia sempre su lavoratori, lavoratrici, pensionate e pensionati che le tasse le pagano fino all’ultimo centesimo.

E allora vorrei chiuderla così questa relazione, dicendo a Silvia che l’idea di Palermo come città stretta ha avuto il merito di consentirci una riflessione schietta e senza fronzoli!

La Cisl ritiene che Palermo abbia realmente una strada stretta da percorrere, senza sbavature, senza follie ma con la consapevolezza che dobbiamo scrollarci di dosso una sorta di “apatia” che spesso ci assale, che dobbiamo smetterla di pensare che la polemica sia l’unica versione della politica.

Si può iniziare una strada nuova, serve però farlo con una dose di ottimismo che non può mancare in un contesto difficile: **“Coltivate sempre pensieri positivi, l’entusiasmo non può fiorire in un terreno pieno di paura”!** (Napoleon Hill)